



**LEGAMBIENTE  
PIEMONTE  
CIRCOLO VAL LEMME**

Carrosio, 19 aprile 2003

COMUNICATO STAMPA

VAL LEMME

**FOTO VIETATE IN VAL LEMME**

**L'ESERCIZIO DELLA DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA NON E' COSI' FACILE  
NEMMENO IN UNA TERRA DOVE  
LA RESISTENZA E' DIVENTATA STORIA**

La sentenza del Consiglio di Stato è dell'otto aprile, ma i lavori del cantiere per la costruzione dell'acquedotto sono stati sospesi solo alla mezzanotte di giovedì 17 aprile. Nei giorni precedenti tutto è proceduto come se nulla fosse accaduto.

Nella giornata di giovedì, un membro del Circolo di Legambiente Val Lemme a debita distanza dal cantiere ha tentato di fotografare i lavori in corso in quel momento. Vi è stata una reazione violenta da parte di coloro che stavano eseguendo i lavori. L'esponente di Legambiente è stato aggredito e minacciato con l'intento di impedirgli di fotografare.

“Un cittadino può difendersi in presenza di un'aggressione all'ambiente, oppure deve sopportare in silenzio, sotto il peso delle minacce? –sbotta Vanda Bonardo, presidente Legambiente Piemonte – La vicenda della Val Lemme, emblematica dal punto di vista ambientale, per un'associazione come la nostra è sempre stata una lotta per l'esercizio dei diritti democratici, per la partecipazione della gente. In questa battaglia di civiltà, ancora una volta si è cercato di impedire ad un membro di Legambiente di raccogliere la documentazione fotografica da me sollecitata. La prassi della raccolta di documentazione è una consuetudine della nostra associazione, ma non è la prima volta che una prepotenza del genere è esercitata sulle sponde del Rio Acque Striate. Eppure siamo in uno stato di diritto, in un luogo che ha avuto dei morti per la libertà! Sono preoccupata, questa vicenda che volevamo credere conclusa invece, devo ammettere, richiederà ancora tanta attenzione da parte di tutte le forze che credono nella democrazia e nella sua affermazione attraverso la *difesa popolare nonviolenta*. “Chiedo che, alla luce della delibera di sospensione dei lavori predisposta dall'Amministrazione Provinciale, le forze dell'ordine vigilino – prosegue Antonio Dellepiane, Presidente del Circolo Val Lemme – al fine di verificare l'osservanza di detto provvedimento e di tutelare i diritti di tutti i cittadini, compresi coloro che lottano democraticamente per la difesa dell'ambiente e per il rispetto della legalità”.